

# La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



ISOLA FLASH

Per le donne verranno tempi nuovi. «Donna è bello» ma anche piuttosto faticoso. Alla «Casa dei Diritti» due piccoli opuscoli rossi illustrano le «azioni positive» per la realizzazione della parità: fra i due sessi in campo lavorativo. Una raffica di «io sono una che», per introdurre il discorso su una politica di azioni positive impegnata ad eliminare le disparità di fatto a cui sono tutt'oggi sottoposte le donne che lavorano. L'universo femminile reclama una vita intera, piena e grande.

All'osteria romana sulla sponda trasteverina, ogni sabato esplose la «passion de tango». Due argentini «doc», insegnano alle coppie che lo desiderano la danza sudamericana. Poi sarà la volta del Flamenco. Durante la settimana sono in programma il saltarello e la tarantella.

Diamo il benvenuto al nuovo Dj di «Dirty dancing», Enrico Magli. Neo diplomato, appassionato della musica Disco, è da due giorni al timone della consolle all'Isola Tiberina. Studia pianoforte, compone musica alle tastiere e ha lavorato in radio per un anno. Ogni sera «striscia» con il suo motorino tra le auto, che sgranchiscono i lungoteveri, per essere puntuale all'appuntamento con gli «angeli» della notte che si accalcano sulla pista della discoteca della sponda destra. E' alla sua prima esperienza da non professionista. Spesso, infatti, il suo «ring» è nei villaggi turistici.

**Contro la tortura e la pena di morte, Amnesty International.** Presenta alla festa con nuove pubblicazioni sulla Turchia, il Marocco e un libricino dal titolo: «Sindacati e i diritti umani». Operai e contadini fanno parte delle migliaia di prigionieri di coscienza in tutto il mondo. Amnesty International è un movimento indipendente e imparziale che svolge un ruolo ben definito per la difesa dei diritti umani a livello internazionale. I suoi obiettivi sono: il rilascio di tutti i prigionieri per motivi di opinione, quanti cioè sono imprigionati per le loro idee, razza o lingua. Ottenere processi equi e tempestivi per tutti i «prigionieri politici».

Al caffè concerto Mario Zucca schernisce i drammi di ogni giorno mentre in discoteca «recitano» i Rouge Dada

# Una vita da ridere

BIANCA DI GIOVANNI

Una serata per ridersi addosso, schernire se stessi attraverso la rivisitazione comico-grottesca degli avvenimenti più quotidiani della vita. Questi i toni dello spettacolo in scena al caffè concerto questa sera. «Madre... che coraggio», una pièce dal titolo «demenziale», che non ha alcuna attinenza con il contenuto dell'opera, balzato in mente all'interprete del pezzo Mario Zucca mentre aspettava il verde di un semaforo. Un «lampo» improvviso, così come tutto il testo del monologo, che altro non è che un puzzle di brevi storie incastrate l'una in fila all'altra. Si snocciolano, così gli eventi di piccoli uomini, i grandi dubbi, le paure ingiustificate, le ansie continue e, soprattutto, tanta, tanta solitudine.

Questa amara condizione umana è l'idea centrale da cui è partito l'autore, Valerio Peretti Cucchi, che ha «cucito» insieme una serie di monologhi, inserendoli in un contenitore che cambia di continuo. A volte risulta più rigidamente teatrale, altre più allegramente «cabarettistico». Sarà quest'ultimo il «taglio» che Zucca darà alla rappresentazione di stasera, più adatto all'ambiente da caffè chantant dello spazio «isolano». Una struttura «modulare», quindi, in cui i diversi quadri, sempre surreali, ora tragici, ora grotteschi o decisamente demenziali, non sono mai fine a se stessi. Si incontrano, così, disperati che per sbarcare il lunario si autoriproducono, uomini delusi dall'amore che «firtano» con la televisione, impiegati vi-

gliacchi e insicuri che seguono corsi di karaté per difendersi dalle donne a cui vorrebbero far violenza, intellettuali traditi dalla fidanzata che ha preferito farsi suora piuttosto che morire di riflusso. Durante le due ore di spettacolo si avvicendano tutte le fasi della vita. La fanciullezza tra corsa in «pennose» colonie estive, su «spiagge» infuocate, in cui i poveri costruiscono case popolari di sabbia e i ricchi i sontuosi castelli, naturalmente dopo aver lottizzato tutta l'area circostante.

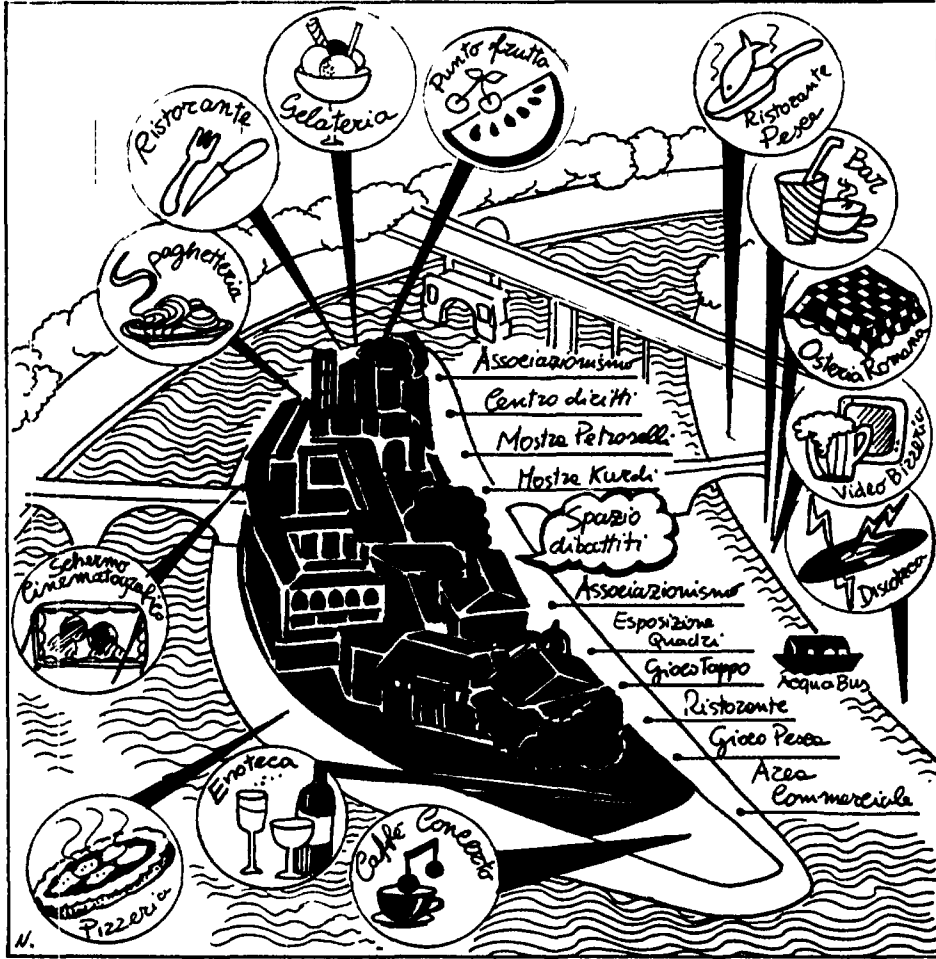
Segue l'adolescenza piena di contrasti, poi l'acquisto «tornato» della prima casa, fino ad arrivare all'età della pensione. Insomma, una ricca di personaggi che si raccontano, si confessano. Ma, forse, il personaggio è uno solo che, come una *matryoshka* russa mostra poco per volta le tante fac-

ce della sua solitudine. I temi, di scottante attualità, danno lo spunto per ridere in maniera raffinata ma graffiante della vita moderna, delle sue morali sempre più invadenti, delle sue discriminazioni, dei suoi luoghi comuni. Uno spettacolo di sicuro successo, visto che da due anni viene riproposto sui palcoscenici italiani, naturalmente sempre con variazioni e aggiornamenti. Su quelli di stasera c'è ancora il *top secret*, come premono l'entrata sul «ring» della scena.

«Corrida» completamente diversa sulla pista della discoteca. Il confronto sarà tra il pubblico degli «scatenati» e un gruppo tutto romano: i «Rouge dada». La formazione, nata quattro anni fa «tra i banchi di scuola» del liceo Mamiani, ha partecipato con successo alla rassegna annuale «Musica nel-

le scuole». Oggi i «banchi» sono diventati quelli dell'università, e anche i componenti del gruppo nel tempo sono in parte cambiati. Tra i nuovi acquisti c'è il batterista Angelo Pinna, che due anni fa si è «aggredito» dopo essere uscito dai «Kim Squad». Gli altri sono tutti «ex Mamiani»: Federico Borzelli è la voce e l'autore dei testi, mentre la musica è una creazione collettiva, a cui partecipano tutti insieme i cinque musicisti. Le due chitarre sono Maurizio Borzelli e Samantha Catalano e al basso si esibisce Anna Piccoli. Il genere che li contraddistingue risente di tutte le tendenze più recenti del «sottobosco» musicale giovanile, ma la matrice resta il rock classico. Per i visitatori della festa i «Rouge dada» hanno in serbo una serata di musica e non solo. Sempre attenti e in-

teressati alla scena teatrale (non a caso il loro nome prende spunto dalle avanguardie del primo '900), promettono spettacolarità e molto colore, «battute» e improvvisazioni, un *look* studiato per «tenere testa» al pubblico. La platea, comunque, non intimidisce i «giovani leoni» capitolini, visto il successo e la fama che si sono guadagnati in pochi anni. Di strada ne hanno fatta molta dal primo concerto che hanno tenuto al «Grigio notte». Da allora sono riusciti anche a incidere un disco, con l'etichetta «Bmg Anora», e oggi si esibiscono in tutti i locali della capitale. «Ma gli spazi in questa città si fanno sempre più stretti per noi *rocker*», dice la chitarrista Samantha Catalano, mettendo così il dito su una piaga che sta «infettando» tutti i giovani musicisti romani.



### PROGRAMMA

OGGI.

**Cinema.**  
Ore 21,00: «Cuore selvaggio» di David Lynch, con Nicholas Cage, Laura Dern, William Dafoe e Isabella Rossellini. (Usa 1990).  
Ore 22,30: «Taxi driver». Regia di Martin Scorsese, soggetto e sceneggiatura di Paul Schrader. Interpreti: Robert De Niro, Jodie Foster, Harvey Keitel e Peter Boyle. (Usa 1976).  
Ore 24,00: «Fino all'ultimo respiro». Regia di Jean Luc Godard. Soggetto di François Truffaut. Con Jean Paul Belmondo e Jean Seberg. Intrigante la possibilità di accostare il «cuore selvaggio» di Lynch e i suoi protagonisti, con le figure di altri «pazzi e perdenti», quali sono i protagonisti delle pellicole di Scorsese e Godard.  
**Videoart club.**  
Ore 21,00: «Teleracconti e video». Performance e incontro con l'autore. «In attesa di soccorsi» (1986), «Wdr Marj» (1983), «Macchine sensibili» (1988), «Fine, fine Millennio» (1988), «Asdrubali» (1989), «Stati d'animo» (1990) e «Count-down per Raisat» (1991).  
**Caffè Concerto.**  
Ore 21,00 Mario Zucca in: «Madre... che coraggio». Di Valerio Peretti Cucchi.  
**Discoteca.**  
Ore 22,00: musica dal vivo con i «Rouge Dada».  
**Casa dei popoli.**  
Ore 21,00: Un'esposizione di disegni realizzati dai bambini italiani e pakistani dal titolo: «I colori della pace». Verrà trasmesso, inoltre, un video di «auguri di pace dai bambini italiani».  
**Dibattito.**  
Ore 20: «Roma amica: le donne, i tempi, Roma capitale». Partecipano: Livia Turco, Daniela Monteforte e R. Battistacci. Coordina Franca Prisco.

Nello stesso spazio alle 22,30 e alle 24 si terranno due repliche, dal vivo con Giacomo Verde, del teleracconto su Hansel e Gretel. La fiaba che tutti conoscono ma che nessuno ha mai visto rappresentata con queste tecniche. Tra il serio e il divertito, in una sorta di teatro di burattini meravigliosamente e, mo'to umanamente, elettronico.

DOMANI

**Cinema.**  
Ore 21,00: «Via col vento» regia di Victor Fleming, tratto dal romanzo di Margaret Mitchell. Interpretato da Vivien Leigh, Clark Gable, Olivia De Havilland e Leslie Howard. (Usa 1939). «No comment!». Grazie alla United Picture si realizza per l'ennesima volta il sogno. Inseguito da sempre, la proiezione pubblica e ufficiale della pellicola più americana in assoluto, approda sulla sponda sinistra del festival.  
**Videoart club.**  
Ore 21,00 Mario Canali. «Correnti magnetiche. La fantasia e il computer».  
**Caffè Concerto.**  
In prima serata «Stravagario Maschere» presenta: «La sfida» di Ugo Margio. Da L'Orso di A. Cechov con Cloris Brosca, Donatella Lepido e Ugo Margio.  
**Discoteca.**  
Serata brasiliana sulla pista in vivo al Tevere. Con i «Tropicalia» musica dal vivo fino alle 24.  
**Casa dei popoli.**  
Ore 21,00: Affinché bambini e bambine possano vivere nella loro terra. «Giornata dell'affido» promossa dall'Arci-ragazzi e Agesci. Incontro con gli affidatari e la cittadinanza. La serata si concluderà con la degustazione di tè e dolci palestinesi per tutti coloro che interverranno.

Ieri sera allo spazio cabaret

## Quattro musicisti sulle orme dei Beatles

Negli anni Sessanta mandavano in delirio i figli dei fiori, oggi, vent'anni dopo, sono approdati sulla «sponda sinistra» per far scatenare i seguaci di Madonna. Capelli a caschetto, look prima maniera, cravattina nera e camicia bianca, i nuovi Beatles degli anni '90, si presentano così al pubblico «isolano». Insieme dal settembre scorso, Luca Biagini alla batteria, Luigi Orù basso e voce, Max Pagagnini, chitarra ritmica e voce, e Stefano Signoretto, chitarra solista e voce, ricalcano le orme dei «Quattro di Liverpool».

The apple pies, così si chiama il gruppo, ripropongono il repertorio dei Beatles attingendo alla produzione musicale del primo periodo che va dal 1962 al '66 includendo anche brani che dagli intramontabili «Fab Four» (avolosi quattro) furono solo interpretati. Il concerto apre sulle inconfondibili note di «Twist and Shout», una leggenda che ha fatto il giro degli spartiti di tutto il mondo. Seguono i ritmi di «Help», «I wanna close your hand», «Can't be my love», Atmosfera «balleristica» accompagnata da giochi di armonie vocali scandite dai trascinandoti ritmi «beat» riproposti fedelmente. Uno spettacolo tutto rigorosamente in versione quasi originale. Stesso look, dicevamo, ma anche stessi strumenti: basso hofner, a forma di chiave di violino e chitarra rickembaker. I componenti del complesso, inoltre, hanno la stessa «distribuzione» di ruoli degli «Scuralaggi» autentici. Fanno ballare e cantare, coinvolgono e travolgono il pubblico di ogni sala. Recentemente gli Apple pies, sono stati ospiti nella trasmissione radiofonica, a diffusione nazionale di Rai Uno, «Tempo giovani», e da alcuni mesi suonano in alcuni locali italiani frequentati da buongustai del jazz come il St. Louis e il Classico. E in ultimo, ma solo in ordine di apparizione al neonato, ma già frequentatissimo Alpheus. Gli ingredienti ci sono proprio tutti: buona musica, personaggi simpatici e una buona dose di revival. Insomma un intrattenimento tutto da ballare.



Giacomo Verde al Videoartclub

## Hansel e Gretel in un teatro elettronico

La felicità del vivere e del narrare, espressa con spigliatezza e giocosità, unite sempre a un grande rigore artistico. È questo quello che promette il secondo evento speciale del Videoartclub. Serata tutta dedicata a Giacomo Verde, uno fra i più geniali tra gli sperimentatori italiani. Per l'occasione nello spazio dibattiti della festa, dalle 22.30 alle 24, si terranno due repliche dal vivo del teleracconto su Hansel e Gretel, la fiaba che tutti conoscono, ma che nessuno ha mai visto rappresentata in questo modo, tra il serio e il divertito, in una sorta di teatro di burattini meravigliosamente elettronico.

Ma il teleracconto non è l'unico «genere» in cui Verde si è cimentato. La sua produzione spazia dalla pittura alla scultura, dal video «classico» alle videoinstallazioni. Un eclettismo che si esprime sempre con un amore profondo per il colore, per la musica «colorata», ed anche con il piacere della riflessione critica. Come testimonia una delle sue ultime videoinstallazioni, «Fine di fine millennio» (1988), uno dei sette video che saranno presentati sempre stasera nello spazio della videoarte, dalle 21. Si tratta di un'analisi profonda della guerra, che però non sfiora mai i toni cupi. A dare il segno del suo carattere, esplosivo e misurato insieme, sono anche i suoi quadri, tra i quali spicca il grandeannello esterno allo stand della videoarte.  
Le altre opere in programmazione ripercorrono la produzione video di Giacomo verde dalla seconda metà degli anni '80 ai giorni nostri: «In attesa di soccorsi» (1986), «Wdr Marj» (1988), «Macchine sensibili» (1988), «Asdrubali» (1989), «Stati d'animo» (1990) e «Count down per Raisat» (1991).  
Un doppio appuntamento, quindi, questa sera con la videoarte, in contemporanea al suo stand e allo spazio dibattiti, dove, insieme a Hansel e Gretel, sarà presente anche l'autore.

## L'ERBA VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19